

## L'OPINIONE

# Termoli San Vittore autostrada dell'indifferenza

di GIOVANNI PETTA

A Lucca, seimila persone di ogni schieramento politico si sono riunite in gruppi e comitati per studiare il progetto della «tangenziale ovest». Un progetto di cui la Regione non sapeva alcunché. Così la Provincia. Un progetto che era però nei pensieri del ministro Lunardi. Ai cittadini è bastato fiutare l'aria e capire che c'era qualcosa di "pericoloso" per la propria esistenza. Immediatamente si sono messi in moto per studiare le carte e per esercitare il loro diritto di decidere e, insieme, il loro dovere civico di intervenire. "Perché - si sono chiesti - traforare le colline, interferire con le sorgenti, sopportare sulle strade una media giornaliera di centodieci camion di terra di risulta degli scavi?". I seimila lucchesi sono ora pronti a valutare ed eventualmente contrastare quanto verrà proposto dagli ingegneri incaricati della progettazione della tangenziale.

Il "Sole24Ore" di ieri riferiva della diversa concezione che si ha in Germania, in Austria e in Francia della costruzione delle autostrade. Esse non vengono più realizzate nello stesso modo in tutti i luoghi. I progetti rispettano il territorio attraversato, seguono linee di compromesso tra il bello e l'utile. Addirittura evidenziano, sottolineano quanto di bello possiede la regione che si attraversa. Non più strisce d'asfalto standard e stereotipi di viadotti da applicare in ogni dove ma attenzioni specifiche per il rispetto della tipicità territoriale.

La Termoli-San Vittore, strumento di consenso o di polemica politica sconosciuta e nemmeno immaginata dai molisani di oggi, sarà un'intrusa mal sopportata dai molisani di domani. Nessun comitato da noi. Nessuna voglia di sapere il nome delle colline che saranno sventrate, delle sorgenti che saranno devastate. Autostrada dell'Indifferenza, simbolo eterno dell'indolenza e del disimpegno del nostro popolo. Per anni vedremo camion andare su e giù ad intasare la viabilità ordinaria - già ridotta all'indecenza - per avere tra vent'anni un'opera viaria vecchia che avrà reso iriconoscibile la nostra terra.